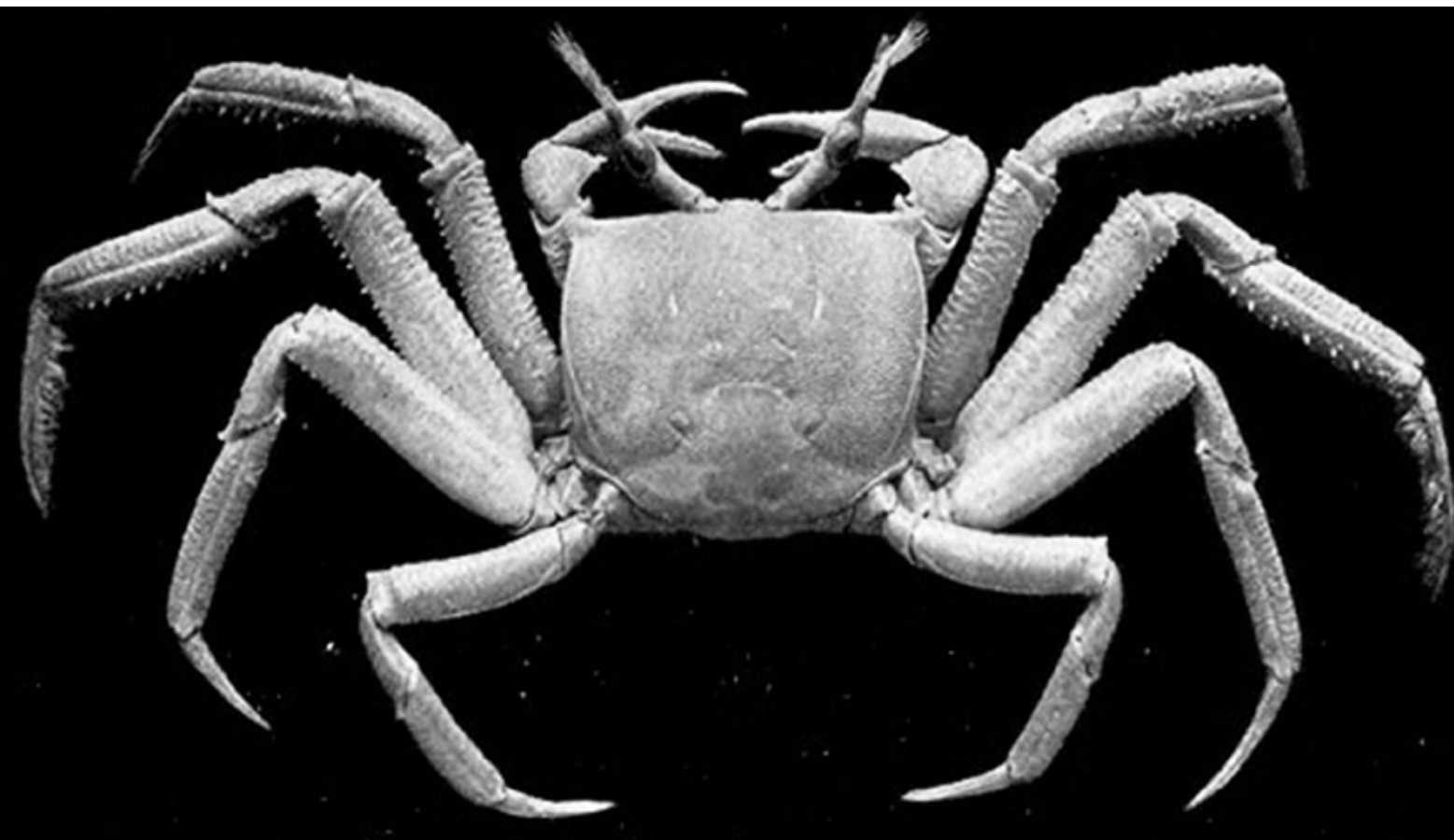


CROSTACEI

Ocypode cursor (Linnaeus , 1758)

regno animali

fam. Ocypodidae



Fonte immagine Immagine di pubblico dominio contenuta nel volume "The life of Crustacea" by Calman, W. T. - Methuen & Co LTD 36 Essex Street - W.C. London - 1911

Su questa specie, chiamata anche granchio fantasma dal ciuffo, una parte delle informazioni sono state ricavate da uno studio del 1999 realizzato da Strachan et al. nelle spiagge situate nel nord dell'Isola di Cipro.

Questo crostaceo si trova al mondo solo in due areali distinti e separati, molto distanti tra loro, situati nel Mar Mediterraneo Orientale ed in alcune zone subtropicali e tropicali dell'Oceano Atlantico. L'esistenza di questi areali così distanti è spiegata con l'espansione del granchio in tutto il Mediterraneo durante una fase di riscaldamento del nostro pianeta, seguita poi da una successiva fase più fresca che ha fatto scomparire il granchio dal bacino occidentale del Mediterraneo, vincolandolo di fatto alla sola zona centro-orientale di questo mare. Attualmente il granchio fantasma dal ciuffo sembrerebbe una specie in espansione nel Bacino del Mediterraneo, forse stimolato dal riscaldamento del pianeta.

Generalmente, negli esemplari di questa specie, la livrea mostra come colori dorsali il grigio argento, il grigio azzurro o il beige, e come colori ventrali il beige o l'arancione, sino al marrone. Le pinze delle chele sono spesso biancastre. I giovani sono grigio chiaro o biancastri, semitrasparenti e screziati di marrone sul dorso e sulle zampe.

A volte sul dorso si può notare bene una sorta di disegno in rilievo chiaro, costituito da una linea al centro del carapace, che delimita due aree scure grigio blu che coprono parzialmente il dorso. La linea in rilievo si divide alla base del carapace a delimitare ancora due aree scure simili a piccoli cerchi.

È probabile che le colorazioni più uniformi, senza settori più scuri, siano quelle che assumono questi granchi appena dopo la muta, mentre le livree più complesse siano invece quelle che il granchio assume tra una muta e l'altra.

L'aspetto è simile a quello di altri granchi, eccezion fatta per gli occhi che sono particolarissimi. La larghezza del carapace è di circa 5-6 centimetri, mentre le chela sono abbastanza simili, con una chela leggermente più sviluppata. In questa specie non vi è costantemente la chela di un lato più grande di quella dell'altro e sembrerebbe che in molte popolazioni vi sia un egual numero di granchi mancini e destri. Il carapace è quadrangolare senza processi spinosi. Le zampe sono abbastanza lunghe e consentono al granchio di alzarsi leggermente dalla sabbia per camminare. I segmenti di zampa più vicini e inseriti nel carapace sono ornati in molti esemplari da tante piccole linee trasversali in rilievo.

In questa specie sono molto particolari gli occhi, portati sopra un peduncolo, molto allungati e disposti verticalmente. Questo tipo di occhi però sono simili a quelli di altre specie, ma solo *Ocypode cursor* mostra al di sopra di essi un ciuffo di peli, spesso color oro.

In generale questa specie vive e ama vivere sulle spiagge, dove si scava una tana vicino al limite della linea di alta marea e spesso anche appena sopra la zona intertidale. Nell'area mediterranea, dove la variazione di marea è circa 30-40 centimetri, questi animali costruiscono le loro tane spesso molto vicino al mare, appena a qualche metro dalla riva. In genere non si distanziano troppo dalle acque del mare, e possono comunque frequentare anche acque salmastre.

A Cipro, come in altri luoghi, questi animali realizzano le tane in vicinanza del mare, con quelle degli esemplari più grandi solitamente più in alto rispetto alla riva. Le tane si susseguono nelle spiagge densamente popolate da questi granchi per circa 10-15 metri verso terra.

Le buche realizzate dai crostacei variano posizione di anno in anno in estate, in corrispondenza alla presenza dei nuovi nati. I ricercatori a Cipro hanno anche osservato che questo granchio, di abitudini notturne, sembrerebbe beneficiare e aumentare laddove vi sia una certa presenza di turisti, che lasciano residui di cibo sulle spiagge.

La forma delle tane è di solito semplice, con una sola apertura, ma alcuni esemplari realizzano tane a forma di L o di J, avendo cura di evitare aree dove si possa avvicinare la falda acquifera. Nel caso specifico sembra che i granchi giovani realizzino tane a I, J e U, mentre quelli adulti possano realizzare tane più complesse come quelle a Y o a spirale.

Alla base delle tane l'acqua costituisce di solito una percentuale del peso totale del fondo pari circa al 15% del peso della sabbia. In generale le tane più distanti dal mare sono anche le più profonde perché i granchi costruiscono la vera tana a circa un centimetro al di sopra della falda freatica. Certe tane sono scavate in profondità anche per una quarantina di centimetri.

Il fattore limitante alla loro espansione sulle spiagge sembra essere proprio la posizione della falda freatica. Questi crostacei non si trovano infatti laddove la falda si trova a profondità superiori ai 70 centimetri dalla superficie della spiaggia.

Questi granchi sono capaci di estrarre l'acqua dalla sabbia inumidita e di conservarla bloccata all'interno di ciuffi di setole posti tra il terzo ed il quarto pereiodope. Secondo alcune ricerche questo crostaceo sembrerebbe sensibilissimo all'umidità della sabbia e capace di distinguere differenze pari all'1% del contenuto d'acqua della sabbia. Adirittura sembrerebbe che i granchi sono maggiormente numerosi in zone dove il contenuto d'acqua della sabbia è pari al 15%, anziché al 14%.

Nelle spiagge, i giovani si trovano in tane più vicine alla riva e ciò sembra legato al fatto che si disidratano con maggior velocità, necessitando di aree limitrofe dove bagnarsi frequentemente.

In ogni caso, essendo questi granchi sensibili alle escursioni termiche, il cunicolo costruito consente di fruire di un luogo con temperature piuttosto stabili e relativamente costanti un tutto l'arco del giorno. Infatti nonostante le forti escursioni termiche che si rilevano all'esterno, nel cunicolo, in un giorno, l'escursione termica è meno di 3°C

Durante il giorno le tane vengono abitate per circa il 90% del tempo e da un solo granchio, non essendo condivise se non in momenti particolari.

In molti luoghi, soprattutto isole, dove questi granchi sono presenti, essi colonizzano molte spiagge, mentre possono essere assenti da altre. Le cause di questa particolarità sono ancora sconosciute.

Sempre a Cipro, durante la notte, questi granchi sono stati spesso osservati in prossimità delle acque marine e sembrano spostarsi più o meno per tutta la notte sulla spiaggia sino oltre la zona delle tane. All'alba sono stati visti spesso in prossimità o sull'apertura della loro tana, o ancora intenti a scavare gallerie.

Sembra che i granchi adulti si possano vedere fuori dalla tana durante il giorno solo in occasione di qualche banchetto inaspettato, rappresentato da un animale morto portato dal mare sulla spiaggia. I giovani nati sono meno precisi e possono vedersi fuori dalle tane per qualche momento anche durante il giorno.

Si tratta di un animale predatore, che può attaccare altri organismi e i nuovi nati delle tartarughe marine. In genere i granchi scattano dalle tane quando le piccole tartarughe, durante la notte o all'alba, passano sulla spiaggia e le trasportano nella loro tana per mangiarle. Tante volte sono le stesse tartarughe che, partendo dalla zona di spiaggia più interna alle tane dei granchi, finiscono accidentalmente per cadere in qualche tana, divenendo preda facile per i crostacei.

Come altre specie costiere e "anfibia" può nutrirsi anche dei resti di animali marini, come dei pesci che arrivano morti sulle spiagge. Questi granchi possono comunque nutrirsi di sostanza organica, trovata sulle spiagge e tra i granelli di sabbia, di altri granchi, di piccoli rettili come lucertole, di piccoli uccelli e piccoli mammiferi. Alcune fondi segnalano che si nutrono anche di insetti e molluschi e possono, all'occasione, predare esemplari appartenenti alla loro stessa specie.

Nelle ricerche effettuate a Cipro, i ricercatori hanno osservato questo granchio nutrirsi di carcasse varie e non solo di pesci, dimostrando un'adattabilità alimentare straordinaria ed un ruolo importante come "spazzino". Pur essendo animali che si cibano autonomamente e non in gruppo, gli animali morti possono attirarli e spingerli a formare piccoli gruppi di esemplari opportunisti. Tra le carogne attaccate, quella di un gabbiano, di un topo e, con le dovute proporzioni, di una mucca. Inoltre, nel caso della mucca, la carcassa era in una zona interna, oltre l'area delle tane di questi animali, che si sono così spostati verso il particolare cibo.

Va ancora sottolineato che questi granchi si nutrono degli scarti di cibo lasciato dai turisti sulle spiagge, che riescono a consumare principalmente durante le ore notturne. In ogni caso il dato è stato evinto dai ricercatori anche dai segni di chele lasciati sui resti del cibo abbandonato in spiaggia. In questa occasione, i granchi hanno svelato una certa adattabilità, dimostrando di gradire frutta (banane, anguria e uva) e pane. Non è escluso, come avviene in cattività, che qualche granchio temerario possa accettare cibo dai bagnanti anche durante le ore diurne.

Tra i predatori, soprattutto di granchi giovani, vi sono ad esempio animali importati come i ratti.

L'areale di questa specie, come già indicato, è disgiunto. Lungo le coste atlantiche la specie si trova nell'Africa Occidentale, verso sud a partire dalla Mauritania, con areale non del tutto definito. È comunque segnalata a Capo Verde, in Liberia, in Guinea, in Sierra Leone, in Angola, in Ghana, nel Togo e nel Benin, in Congo, nel Gabon, in Costa d'Avorio e sino al Nord della Namibia. La specie in Africa, e probabilmente anche nel Mediterraneo, sembrerebbe essere in espansione.

Nel Mediterraneo la specie si trova principalmente in Israele, nel Libano, in Turchia, in Grecia a Creta e Karpathos, a Cipro e in Egitto.

Probabilmente la riproduzione in questa specie è simile a quella di altri granchi, con le uova portate dalle femmine sotto il torace.

Particolare quel che si verifica sulle spiagge intorno a luglio. I maschi sembrano aumentare sino all'80% del totale della popolazione. Questo sarebbe spiegato con la possibilità che le femmine lascino le loro tane e si trasferiscano nella tana dei maschi. Ad agosto infatti aumenta il numero di tane occupate da giovani esemplari; circa il 40%. La situazione è simile anche in altre specie appartenenti al genere *Ocypode* e in alcune di esse si stabilizza in inverno, quando i rapporti tra maschi e femmine ritornano normali; tante femmine quanti maschi.

Anche se all'apparenza la specie sembrerebbe in espansione, questa può risentire, nel bene e nel male, della pressione antropica sulle spiagge. Abbiamo visto come il cibo abbandonato possa essere gradito dai granchi, ma va ricordato che per loro alimentarsi con alimenti estranei al proprio habitat non è certamente sano. Inoltre la presenza dell'uomo o, peggio, di animali domestici sulle spiagge può disturbare la vita dei granchi, con il danneggiamento delle loro tane o con il ferimento o la morte dei singoli esemplari. Ovvio che, quindi, le zone dove vive il granchio andrebbero interdette almeno in parte al camminamento. D'altro canto il controllo di questa specie può avere effetti positivi sulle popolazioni di tartarughe mediterranee, i cui piccoli sono predati dal granchio.

Se l'espansione fosse verificata potrebbero essere inutili ulteriori misure di protezione per questo granchio, ma sarebbe necessario almeno mantenere la situazione attuale e non aumentare la pressione antropica nei luoghi dove questo granchio è più diffuso. Anche i ratti e gli animali selvatici o randagi possono danneggiare la specie, ma in questo momento non sembrano farlo in modo troppo significativo.

Questa specie appare praticamente inconfondibile per gli occhi molto lunghi e perché sopra gli stessi porta un evidente ciuffo di peli spesso chiari. Le altre specie di *Ocypode* non hanno questi peli. *Ocypode brevicornis* e *Ocypode ceratophthalmus*, che comunque non troviamo in Mediterraneo, hanno strutture sopra gli occhi, ma sono piccoli cornetti rigidi e non setolosi.